

Sezioni sperimentali ad indirizzo “Montessori”

La scuola dell'infanzia GB1 ospita dall'anno educativo 2016/2017 una sezione ad indirizzo montessoriano. La scelta di attivare una sezione montessoriana all'interno del plesso GB1 prende avvio dalla delibera della Giunta provinciale n. 2445 del 30 dicembre 2015, la quale ha autorizzato l'attivazione di percorsi scolastici secondo la metodologia pedagogica “Montessori” nell'ambito del sistema scolastico provinciale.

Tali esperienze nascono dalla volontà di diffondere e valorizzare il metodo “Montessori” all'interno delle realtà scolastiche trentine.

La nascita del metodo

Maria Montessori cominciò a sviluppare il suo metodo dedicandosi allo studio e all'osservazione dei bambini *frenastenici*. Lavorò accanto a nomi illustri nazionali ed internazionali della ricerca medica e sperimentale dell'epoca, mentre frequentava la facoltà di medicina dell'università di Roma.

Prima di diventare una delle pedagogiste italiane più conosciute a livello internazionale, Maria Montessori fu una delle prime donne a conseguire la laurea in medicina nel 1906, dopodiché si specializzò in neuro-psichiatria.

Con l'apertura della prima Casa dei Bambini nel quartiere San Lorenzo di Roma, nel 1907, i principi della pedagogia scientifica indicati da Maria Montessori, vennero applicati all'educazione di tutti i bambini con effetti positivi e stimolanti.

Il suo pensiero rappresenta un forte cambio di paradigma rispetto all'epoca in cui è stato concepito, in quanto identifica il “*bambino come essere completo, capace di sviluppare energie creative e possessore di disposizioni morali*” (M. Montessori), rimanendo fortemente attuale anche oggi, alla luce dei più recenti studi delle scienze pedagogiche e delle neuroscienze

Il pensiero di Maria Montessori rappresenta un forte cambio di paradigma rispetto all'epoca in cui è stato concepito, in quanto identifica il “*bambino come essere completo, capace di sviluppare energie creative e possessore di disposizioni morali*” (Maria Montessori).

I principi fondamentali del metodo

LA CENTRALITÀ DEL BAMBINO/A: “*La figura del bambino si presenta possente e misteriosa, e noi dobbiamo meditare su di essa perché il bambino, che chiude in sé il segreto della nostra natura, divenga il nostro maestro.*”

Secondo Maria Montessori ogni bambino e ogni bambina possiede un *maestro interiore* che lo spinge naturalmente a intraprendere il percorso che lei stessa definisce di *costruzione dell'uomo*. Tale percorso è tipico della natura umana a prescindere dall'appartenenza ai diversi gruppi sociali e/o culturali, dalle abilità e dalle attitudini. La fiducia che la pedagoga mostra per l'infanzia è assoluta e da questo deriva un tipo di educazione antiautoritaria che caratterizza tutto il suo pensiero e le diverse proposte didattiche. Il bambino è soggetto attivo, costruttore di relazioni e conoscenze grazie anche all'azione della sua *mente assorbente*, che risulta dotata di capacità di apprendimento enormi fin dai primi anni di vita e che funziona in modo diverso dalla mente dell'adulto, capace invece di ricordi coscienti e volontari.

Ne è dimostrazione, per esempio, il processo di apprendimento del linguaggio: “*Il bambino non ne ricorda i suoni ma li incarna (...). Parla la lingua secondo le sue regole complicate e le sue eccezioni, non perché egli l'abbia studiata né per un comune esercizio di memoria; (...) eppure questa lingua viene a formare parte della sua psiche e di lui stesso.* (Montessori, La mente del bambino)

L'AMBIENTE È MAESTRO:

“L'ambiente deve essere ricco di motivi di interesse che si prestano ad attività e invitano il bambino a condurre le proprie esperienze” (M. Montessori)

Il processo di assorbimento dall'ambiente si verifica quando il bambino può muoversi liberamente in uno spazio adatto ed è attratto da stimoli calibrati, che possano essere *“cibo per la sua mente”*. Quella che Montessori propone è un'educazione indiretta che colloca l'insegnante in posizione di osservatore e mediatore tra bambino e ambiente. Quest'ultimo deve contenere spazi leggibili ed accessibili e arredi di giusta misura e deve favorire la sperimentazione e il confronto con situazioni e problematiche che diventano, come in una *palestra di vita*, sfide di crescita.

L'ambiente deve essere *“bello”*, ovvero armonioso, esteticamente curato e gradevole; l'ambiente dovrebbe essere percepito come *“familiare”*, in modo da trasmettere sicurezza, flessibilità e praticità, secondo le esigenze che emergono durante il cammino. Deve favorire il movimento, la manipolazione continua e la scelta spontanea in modo che sia resa esplicita la natura di ogni bambino, il suo modo di entrare in relazione con gli altri, gli interessi, le attività preferite e i processi attuati per portarle a termine.

Quando entra in sezione, il bambino deve sentirsi a proprio agio per andare egli stesso verso le cose: per questo è importante che la trovi ordinata e organizzata così che, con il tempo, conosca e riconosca il posto di ogni cosa e ritrovi ogni cosa al suo posto.



AUTONOMIA E DISCIPLINA:

“Il primo istinto del bambino è di agire da solo, senza l'aiuto altrui, ed il suo primo atto cosciente di indipendenza è di difendersi da coloro che cercano di aiutarlo” (M. Montessori)

Per autonomia si intende la capacità che i bambini sviluppano di muoversi nell'ambiente modificandolo secondo le proprie esigenze, scegliendo le proprie attività nel rispetto del lavoro altrui e per raggiungere il fine ultimo dell'educazione che è, secondo Maria Montessori, lo sviluppo di una *“disciplina interiore”*. Si tratta di una disciplina attiva che si raggiunge anch'essa per via indiretta seguendo un percorso graduale nel quale non trovano posto i comandi, le regole imposte, i premi e i castighi. I bambini e le bambine sono coinvolti in

un processo di discernimento e riflessione personale tra ciò che è *“bene”* e ciò che è *“male”* e la sezione è il luogo ideale per fare esperienza interagendo sempre con gli altri e con i materiali.

LA LIBERA SCELTA:

“Aiutami a fare da solo ... L'adulto deve aiutare il bambino, ma affinché questi possa agire ed effettuare il proprio lavoro nel mondo” (M. Montessori)

Strettamente collegato ai precedenti aspetti è il tema della libera scelta che, nella sezione ad indirizzo montessoriano, assume il carattere di mezzo educativo privilegiato.



In sezione tutto è alla portata dei bambini ed è facilmente raggiungibile affinché ciascuno possa, secondo i propri bisogni ed interessi, scegliere l'attività che preferisce ripetendola nel tempo per quante volte desidera.



Tale pratica educativa richiede un impegno e una preparazione dell'insegnante assai raffinata in quanto non presuppone una sorta di abdicazione del proprio ruolo di adulto che concede al bambino di fare ciò che desidera, ma piuttosto un ribaltamento della relazione educativa nella quale è l'adulto che deve diventare più passivo, che deve attendere con pazienza avendo fiducia nelle potenzialità di bambini e bambine e collaborando in modo rispettoso allo

sviluppo delle tendenze naturali di ciascuno.

Sono i bambini che devono poter decidere se cominciare o non cominciare, se interrompere o proseguire l'attività nel rispetto dei tempi di ciascuno; questi non dovrebbero mai essere interrotti mentre sono visibilmente concentrati sul lavoro e l'adulto deve imparare a offrire il giusto sostegno senza eccedere e senza sostituirsi ricordando che *“Ogni aiuto innecessario è un ostacolo per la crescita”*.

LA MAESTRA:

“Invece della parola, essa deve imparare il silenzio; invece di insegnare deve osservare; invece della dignità orgogliosa di chi voleva apparire infallibile, ella assume una veste di umiltà” (M. Montessori)

La maestra nella sezione montessoriana è “direttrice” ovvero colei che guida i suoi alunni nella loro crescita e sviluppo intervenendo il meno possibile. I suoi compiti principali, oltre ad osservare con attenzione la classe, sono la preparazione dell'ambiente e la presentazione del materiale, che lei stessa deve conoscere in modo approfondito, per poterlo offrire ai bambini utilizzando parole e modi corretti e precisi.

Per svolgere questi tre compiti la maestra non deve solo acquisire capacità tecniche e teoriche, ma deve interiorizzare e far propri i modi di essere e di stare a scuola, che diventano parte del suo essere e stare nel mondo. Essere consapevole di muoversi in una dimensione delicata e complessa porta la maestra a dover sviluppare un atteggiamento di costante ricerca, come quello di uno scienziato di laboratorio, che non può improvvisare e agire con approssimazione, ma deve intraprendere un accurato addestramento in modo da saper vedere ciò che il profano non vede, intervenendo con rispetto e amore.



Nella sezione Montessori: *“L'ambiente è una vera palestra di vita”*

In linea con il progetto educativo di scuola, anche nella sezione Montessori l'attenzione è maggiormente rivolta alla cura di un ambiente che *“(...) deve essere ricco di motivi di interesse, che si prestano ad attività e invitano il bambino a condurre le proprie esperienze”* (M. Montessori)

Un altro elemento su cui ci si sofferma è dare la possibilità ad ogni bambino di vivere la scuola con un tempo lento: *“Lasciatemi il tempo e riuscir!”*, questa è la loro richiesta e

se il tempo c'è, il risultato si vede... e la soddisfazione appare dall'espressione del viso.¹

Libertà di scelta e interazione con l'ambiente concorrono assieme ad un armonico sviluppo fisico, psicologico e relazionale del bambino.

“Il più grande segno di successo per un insegnante è poter dire ‘i bambini stanno lavorando come se io non esistessi’”. (M. Montessori)

Gli adulti considerano il punto di vista dei bambini e le loro personali riflessioni rendendoli protagonisti, rispondendo ai loro interrogativi prevalentemente in maniera indiretta per stimolare in loro la riflessione e la predisposizione a trovare autonomamente le risposte. Il clima all'interno dello spazio dedicato alle attività, sia esso interno o esterno, è caratterizzato da un tono della voce calmo, da pochi rumori, da un'atmosfera di tranquillità e concentrazione. Elementi positivi sono la presenza di piante, di oggetti belli, curati, di sedie e materiali in ordine. L'insegnante interviene il meno possibile, ponendosi nel ruolo di osservatore e facilitatore; il suo intervento è caratterizzato da calma, gentilezza e calore.

“La figura del bambino si presenta possente e misteriosa, e noi dobbiamo meditare su di essa perché il bambino, che chiude in sé il segreto della nostra natura, divenga il nostro maestro”. (M. Montessori)ⁱⁱ

Testo a cura della Coordinatrice Pedagogica
e delle insegnanti con formazione Montessori
Anno educativo 2024-25

ⁱ Tratto dalla progettazione educativa della scuola dell'infanzia Gb1 per l'anno educativo 2023-24

ⁱⁱ Riferimento: <https://montessorispace.com/it/cosa-e-montessori/>

Testi consultati:

Innovare la didattica con i principi montessoriani, Barbara Caprara, Armando Editore

Viaggio intorno a una casa dei bambini Montessori. Edizioni Opera Nazionale Montessori

La preparazione della maestra, Battista Quinto Borghi in Momo, volume 2, numero 1 Febbraio 2021

La mente del bambino, M. Montessori

La scoperta del bambino, M. Montessori

Scuola dell'Infanzia GB1
Viale Petri n. 2 – Pergine Valsugana
0461 532422
Coordinatrice Pedagogica *dott.ssa Stefania Mattivi*